

E' nostra abitudine leggere i contributi al movimento che troviamo sui siti che parlano del nostro sport. Non c'è pertanto sfuggito che Giampero Hruby sta affrontando il problema dei crediti PAO su Basketnet.it; lo fa, come sempre, in modo argomentato ed estremamente interessante.

La prima riflessione riguarda quanto detto da Ettore Messina nel merito del PAO; **"il sistema di aggiornamento periodico obbligatorio ha una validità se poi è prevista una verifica di ciò che si vuole venga appreso. .... Siamo arrivati perfino a leggere la pubblicità di un clinic a pagamento che sottolineava la possibilità di ottenere tramite la partecipazione, il credito."** E' una tesi che abbiamo più volte sostenuto, insieme all'altra che chiedeva di istituire un Albo dei Tecnici a disposizione delle società con il numero dei crediti accumulati. Uno dei motivi per cui abbiamo pubblicato sul nostro sito le dispense di praticamente tutti i clinic PAO svoltisi a Roma, e molti di quelli svolti nella regione, era proprio di valorizzare il PAO. Concordiamo sul fatto che i clinics che "danno crediti" non debbano essere a pagamento e che quindi i 50 euro di quello di Caorle debbono rientrare nella **"SANZIONE AMMINISTRATIVA"** e non costituire assolutamente un precedente. Altre due riflessioni correlate tra di loro. Innanzitutto Hruby fa esplicito riferimento allo scarsissimo accordo che da tempo regna in casa CNA da cui è stato originato il "siluramento" di Ettore Messina. Non entriamo nel merito della vicenda anche se consideriamo **ABNORME** il fatto che uno dei due migliori allenatori europei venga emarginato dal movimento cestistico italiano. Certamente questo dissidio (che non pensiamo sia cessato) deve essere composto. In secondo luogo ci appare davvero pertinente l'osservazione contenuta nel **PAO - 3** di Hruby, relativa alla necessità che il Presidente del CNA sia espressione degli allenatori. Bisogna essere estremamente chiari; fino a quando la scelta dei rappresentanti dei Tecnici in seno al Consiglio Federale ed ai componenti del Consiglio direttivo del CNA saranno pesantemente condizionate dal Consiglio Federale e dai Comitati Regionali, sarà estremamente difficile che LOGICHE POLITICHE non inquinino pesantemente STRATEGIE che dovrebbero essere SQUISITAMENTE TECNICHE. Se non avviene questo sarà inutile meravigliarci se l'apporto dei Tecnici al movimento continuerà ad essere largamente inefficiente; ci saranno altre delibere **"confuse"**, che avranno bisogno di altre deroghe che creeranno **"ulteriori confusioni"**. Se nelle scelte di cui sopra prevarrà l'autonomia dei Tecnici, probabilmente i risultati potranno essere diversi. Noi siamo reduci da momenti di forte dissenso con il C.R. laziale; avevamo proposto che il Presidente del CNA regionale fosse nominato dopo una consultazione con i tecnici laziali, il Presidente ci ha risposto picche ed ha nominato un membro del Comitato Regionale. Continueremo a fare le nostre proposte ed ad operarci affinché questa autonomia possa prevalere; alle recenti elezioni eravamo riusciti (insieme ad altri certamente) a far eleggere Bruno Boero che ha dovuto lasciare per motivi di salute ed è stato sostituito dall'allora sconfitto Massimo Meneguzzo che era l'espressione di un accordo tra USAP ed alcuni C. R. Quindi è possibile, attraverso la riattivazione di corretti processi democratici, percorrere la strada dell'autonomia; certo che se emergessero nuovi percorsi statutari nelle scelte di cui sopra ne saremmo felici. Per il momento ci piacerebbe capire perché l'Assemblea generale di categoria dei delegati dei tecnici non venga convocata quando si debbono assumere decisioni che riguardano i Tecnici Italiani. Grazie Hruby per il notevole contributo che ci stai offrendo. STAFF ALAIP